

Decreto Rilancio: cosa contiene la bozza di Governo

Lavoro, impresa, famiglia e mobilità sostenibile tra i punti in esame. Il nodo è quello delle coperture. Come sempre

E' solo una bozza. L'ennesima. Ancora una volta Palazzo Chigi ha diffuso le linee guida di un provvedimento destinato a cambiare la vita di milioni di cittadini nel post Coronavirus prima di avere le idee chiare e le necessarie convergenze politico economiche sul documento stesso.

E così il tanto atteso Decreto Rilancio del quale si parla da marzo è un tomo da 800 pagine su cui al momento sono di più i "da verificare" che gli "ok". Si tratta di un compendio che riguarda fisco, lavoro, sanità, imprese, famiglie e lavoratori, mobilità, sostegno e reddito e turismo. Dopo la riunione convocata domenica 10 maggio a Palazzo Chigi nella serata di lunedì dovrebbe iniziare il Consiglio dei Ministri chiamato a approvare il decreto. La decisione è attesa tra la notte di lunedì e martedì mattina.

Al momento le certezze sono poche, le coperture del tutto ipotetiche e le tensioni politiche all'interno della maggioranza non mancano.

Imprese e lavoro

Nodo chiave è quello del sostegno all'impresa, piccola o grande che sia. In questo momento, in particolare, sono soprattutto i piccoli e piccolissimi imprenditori a essere in grave difficoltà. In questo senso la Cassa Integrazione e l'assegno del fondo d'integrazione salariale dovrebbero essere estesi fino al 31 ottobre cioè per ulteriori 9 settimane rispetto a quanto deciso in precedenza. Visti i ritardi e le lungaggini burocratiche si starebbe lavorando a una semplificazione delle procedure per ottenere la cassa integrazione da parte delle piccolissime imprese con meno di 5 dipendenti.

A sostegno dei salari, all'interno dei 528 articoli del decreto, ci sarebbe una norma che prevede la possibilità di accedere ad aiuti pubblici con lo scopo di pagare gli stipendi dei dipendenti, aiuti sottoposti al vincolo del mancato licenziamento dei lavoratori dell'impresa. L'aiuto pubblico durerebbe 12 mesi e la sovvenzione coprirebbe l'80% del lordo in busta paga.

Resta poi il bonus per gli autonomi: 800 euro per collaboratori e partite Iva, fino a 1.000 euro per autonomi che dimostrano di aver subito perdite superiori al 33% rispetto allo scorso anno a causa del Coronavirus.

Sempre a sostegno delle imprese pare che slitterà al 16 settembre la scadenza per tutti i pagamenti dovuti per le ritenute, per l'Iva, per i contributi previdenziali e a favore dell'Inail, gli atti di accertamento, le cartelle esattoriali, gli avvisi bonari e le rate della rottamazione-ter e del saldo e stralcio, già sospesi dall'emergenza sanitaria per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020. Si tratta di un tesoretto da 20 miliardi e le imprese, a scadenza, potranno decidere se saldare il debito in un'unica soluzione o in 4 rate.

Si starebbe studiando anche un alleggerimento delle bollette di fornitura dell'energia elettrica per le aziende con la possibilità di ricontrattare al ribasso le quote fisse e ammortizzare i costi.

Famiglia

Per i lavoratori dipendenti, invece, il ministero del lavoro starebbe studiando la possibilità di ridurre il numero delle ore di lavoro a parità di salario purché gli impiegati utilizzino il monte ore accumulato sul

fronte formazione. La possibilità di continuare a operare in smart working dovrebbe essere consentita solo a chi ha figli minori di 14 anni e entrambi i genitori lavoratori dipendenti del settore privato.

Per aiutare le famiglie dovrebbe essere prorogato il congedo parentale con la riduzione del 50% dello stipendio per i nuclei con figli minori di 12 anni.

Confermato il bonus baby sitter che però dai 600 euro attuali dovrebbe essere elevato a 1.200 euro che possono essere utilizzati anche per il pagamento dei centri estivi. Il fondo per la famiglia dovrebbe essere integrato di 150 milioni per coprire questa seconda tranche di aiuti.

Dovrebbe poi finalmente arrivare il cosiddetto REM ovvero il Reddito di emergenza che può essere richiesto (sempre all'Inps) da tutti coloro che non hanno diritto a altre sovvenzioni. Potrebbe essere diviso in due quote da 400 o da 800 euro a seconda della condizione familiare.

L'Isee dovrebbe essere inferiore ai 15.000 euro e il patrimonio non dovrebbe superare i 10.000 euro.

Bonus

In ottica green e a sostegno della mobilità ecologica urbana dovrebbero arrivare due differenti bonus. Il primo è il cosiddetto bonus mobilità previsto per i residenti nei Comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti.

Il governo dovrebbe stanziare 120 milioni di euro per coprire il 70 per cento della spesa sostenuta da chi acquista bici, anche a pedalata assistita, segway, hoverboard, monopattini e monowheel. L'idea è quella di spingere i cittadini a non utilizzare i mezzi pubblici, ma nello stesso tempo anche a evitare le automobili provate per gli spostamenti urbani.

Sotto forma di credito d'imposta, poi, dovrebbe essere approvato il cosiddetto ecobonus che dovrebbe garantire uno sgravio fiscale del 110% per gli interventi di risparmio energetico. Anche in questo caso il nodo è quello delle coperture e si tratta di ipotesi al momento solo teoriche.

Sanità e turismo

Come teorica è l'assunzione di 10.000 infermieri precari e 170 medici che hanno prestato servizio straordinario durante l'emergenza Coronavirus. Serve un miliardo e mezzo per realizzare questo progetto cui vanno aggiunto 1,5 milioni per l'ammodernamento della rete ospedaliera con la creazione di 3.500 posti di terapia intensiva strutturali sul territorio nazionale e per riqualificare 4.225 posti letto di terapia semintensiva, da poter riconvertire in caso di nuova emergenza.

Ultimo segmento di un decreto da 55 miliardi riguarda il rilancio del turismo e dell'aviazione nazionale con lo stanziamento di 3 miliardi per creare la nuova Alitalia a elevata partecipazione pubblica e stanziamenti a fondo perduto per rilanciare il turismo. Si sta pensando a 3 differenti fondi: il primo sarebbe da 50 milioni di euro valido per la sottoscrizione di quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio e fondi di investimento, in funzione di acquisto e valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive.

Altri 50 milioni invece verrebbero messi a disposizione per la concessione di contributi in favore delle imprese turistico ricettive, delle aziende termali e degli stabilimenti balneari, come concorso nelle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro e di adeguamento degli spazi.

Un terzo fondo, infine, servirebbe alla promozione del turismo in Italia e potrebbe erogare tax credit fino a 500 euro alle famiglie con redditi medio-bassi per trascorrere vacanze in strutture ricettive in Italia. Si tratta di un pacchetto da 30 milioni cui va aggiunto un bonus una tantum da 1.000 euro a sostegno dei lavoratori stagionali.